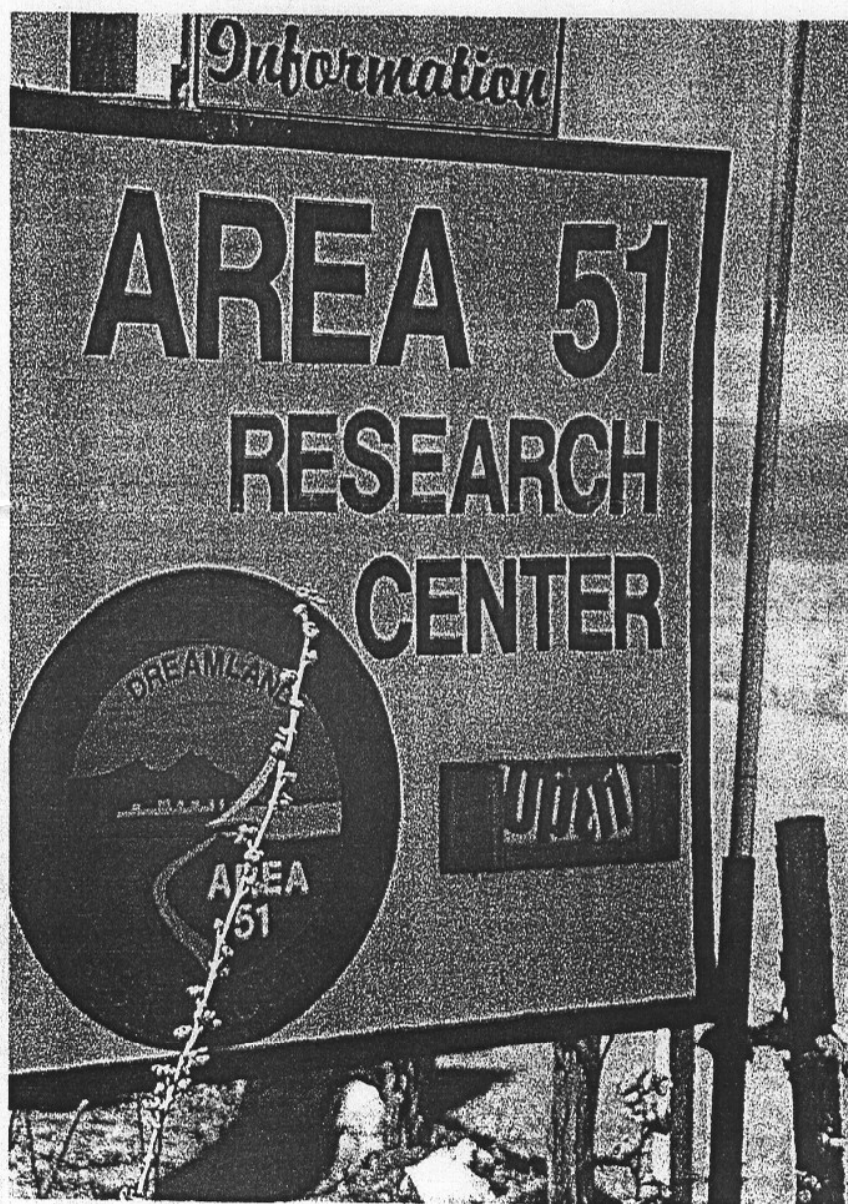




I segreti di "Area 51"

Storie di UFO

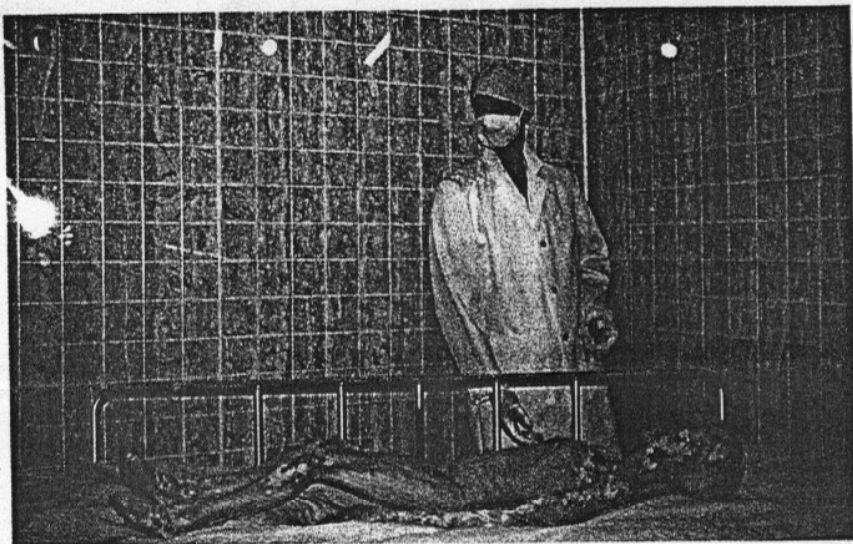
■ di Clelia Pirazzini

Dal New Mexico e dal Nevada gli episodi più clamorosi di atterraggio di navicelle ed incontri con gli alieni. La verità in una base americana sotterranea supercustodita

New Mexico, cittadina di Roswell, USA. È una chiara mattina del 4 luglio 1947 e in un vasto ranch della zona Mac Brazel è al lavoro fra la sua mandria di bestiame. Ma improvvisamente viene quasi stordito da un rumore assordante, insolito, molto diverso da quello prodotto da un tuono. All'ospedale della città, il Santa Maria, nel medesimo istante due suore riscontrano un grande bagliore in distanza, come se un aereo si fosse schiantato a terra. E sempre in quegli attimi la Torre di Controllo della Base Militare Aeronautica, situata nel deserto non lontano dalla città, registra sul radar una luce strana, abbagliante che si abbatte sul suolo a grandissima velocità.

Il giorno seguente Mac Brazel porta con sé il figlio del vicino, Dee Proctor, di 7 anni, verso la zona da dove aveva sentito provenire quel fortissimo suono. E resta impietrito. In un raggio di quasi 400 metri trova sparsi un po' dappertutto dei rottami di uno strano materiale che raccoglie in parte, mette in un sacco e lo porta allo sceriffo Wilcox di Roswell. Questi non sa darsi una risposta concreta e chiama un Ufficiale della Base Militare, Jesse Marcel, e gli racconta quella storia incredibile. Da qui comincia il mistero. Marcel dopo avere controllato la zona dell'accaduto ed essersi recato nel ranch, inizia ad investigare, quindi parla segretamente con il Colonnello Blanchard. Sembrerebbe che oltre ai rottami non identificabili, fossero stati trovati dei caschi e persino dei corpi piccoli, strani, appartenenti ad un'altra razza. Siccome erano giornate caldissime dalla Base Militare fu chiamato il responsabile delle locali pompe funebri per chiedergli ragguagli sulla conservazione di eventuali corpi ad alte temperature. Anzi uno di questi fu trasferito al vicino ospedale, dove però l'infermiera di turno, dopo avere visto lo strano essere, forse impaurita o minacciata, chiese di portarlo immediatamente via. Ciò non le impedì di parlarne ai giornali locali, tanto che il giorno seguente fu licenziata e spedita in Inghilterra.

Nello stesso tempo il ranchero Mac Brazel fu trattenuto per diversi giorni nella Base Militare dove gli fu chiesto di cambiare la sua versione, dichiarando che i rottami che aveva trovato nella sua proprietà non erano altro che i resti di un pallone aerostatico schiantatosi al suolo. Lo stesso Ufficiale Jesse Marcel che per primo aveva condotto le indagini, racco-



gliendo molto materiale, chiamato a rapporto dal Generale Ramey fu spinto a confermare la notizia della perdita di una sonda atmosferica.

La gente del posto venne quindi tranquillizzata e non si parlò più di questo avvenimento fino al 1978 quando un ricercatore, Stanton Friedman, capì che c'era sotto questi episodi del mistero e insieme a due scrittori Charles Berlitz e William Moore cercarono di mettere alla luce molti lati oscuri di quello che venne chiamato "The Roswell Incident". Intanto, secondo alcune testimonianze raccolte, alla rilettura e a fotografie dell'epoca, sembra che effettivamente qualcuno avesse visto due strani corpi, molto piccoli con una grande testa e due occhi molto marcati. E a sentire alcune indiscrezioni questa specie di E.T. sarebbero stati immediatamente trasportati nella segretissima "Area 51" del Nevada, una Base Militare assolutamente interdetta a qualunque estraneo.

Da allora l'attenzione della gente di Roswell e di persone interessate all'Ufologia è cresciuta nuovamente tanto da richiamare nella città e nei dintorni, ogni anno milioni di persone con la speranza di vedere atterrare un disco volante o qualcosa di simile. Nel frattempo si è pensato di fondare un Museo dove tra l'altro, sono stati ricreati un modello di un E.T., simile a quello descritto dall'infermiera, una probabile navicella spaziale, e dove figurano giornali e fotografie dell'epoca dell'incidente, insieme ad un plastico con la riproduzione del territorio e dei rottami del probabile mezzo spaziale. Nel frattempo è stato costituito un Centro di ricerche ufologiche lo

IUFMRC al quale chiunque può iscriversi e relazionare su eventuali avvistamenti nei cieli del New Mexico. Le stesse Basi Militari sparse nel territorio sono sempre all'erta e molte di queste dispongono di centinaia di antenne paraboliche di ultimissima generazione sempre rivolte verso il cielo come se fossero in attesa di eventuali segni di presenze aliene.

E questo non succede soltanto nel New Mexico, ma anche in un altro Stato non lontano, il Nevada, dove anche lì si estendono per centinaia di miglia deserti spogli, piatti o montagnosi, dove non ci sono città, né villaggi; luoghi quindi ideali per eventuali atterraggi di esseri di altri mondi. Qui esiste addirittura una grande strada chiamata Extraterrestrial Highway, la statale numero 375, che borgeggia in alcuni tratti la misteriosa "Area 51" praticamente invisibile all'occhio umano, in quanto la maggior parte dei locali sono sotterranei. Per centinaia di chilometri di questa strada dove molti hanno affermato di avere visto oggetti volanti non identificabili, esiste solo un ranch con circa 500 capi di bestiame e un villaggio con 100 abitanti chiamato Rachel. Chi desidera quindi fermarsi per osservare il cielo, non può che alloggiare nell'unica pensione del paesino o ancor meglio in un camper preso in affitto. Ma molti visitatori possono essere tratti in inganno da misteriosi mezzi volanti che non hanno niente a che fare con gli alieni. Proprio qui è facile osservare la mattina all'alba le esercitazioni dei

Nella pagina a fianco, la segretissima ed inaccessibile Area 51 del Nevada, dove sembra sia stato portato il corpo di uno o più E.T..

A sinistra, Museo degli Ufo di Roswell, New Mexico, Usa: l'alieno descritto dall'infermiera di Roswell e riprodotto in modellino. Sotto, un alieno ed il suo disco volante ricostruito in grandezza naturale

famosi F-117 o Stealth, gli aerei invisibili ai radar, che per la loro forma con ali incorporate alla carlinga possono essere confusi dagli inesperti, con i dischi volanti.

Eppure ci sono anche voci attendibili di persone che sono sicure di avere visto, anche recentemente, delle navicelle spaziali probabilmente provenienti da altri pianeti. Lo scrittore Chuck Clarck, che si è fermato a Rachel per molto tempo, ha scritto un libro dove riporta le sue esperienze e quelle di altre persone intervistate. Lui stesso afferma di avere notato nel 1995, lungo la Extraterrestrial Highway, non lontano dal ranch, una luce improvvisa proveniente dal cielo e diretta verso la terra. Aveva un bagliore scintillante dalle sfumature gialle e bianche. Un oggetto volante dopo essersi fermato ad una sessantina di metri dal suolo è ripartito a zig zag a velocità supersonica sfiorando le colline di Jumbled. Ed infine si è diretto verso l'atmosfera senza produrre alcun rumore e scomparendo nel nulla. Che si fosse trattato di un UFO con degli alieni alla ricerca dei loro compagni scomparsi tanti anni fa? Questo episodio è avvolto nel mistero, come resta sempre un'incognita il famoso "The Roswell Incident". Quale sarà la verità? Forse soltanto l'eventuale atterraggio di un disco volante con degli E.T. ancora in vita potrà darci una risposta esauriente. ■

